



# AGENDA DIGITALE RAVENNA

## FOCUS GROUP AZIENDE 2

RAVENNA Sala Maraldi  
18/11/2013





PARTECIPANTI: 15

GENERE: 12 uomini, 3 donne

ETA' MEDIA: 43

NAZIONALITA': italiana

COMUNE /QUARTIERE DI RESIDENZA: 11 Ravenna (chi ha specificato: 3 S. Rocco, 1 S. Alberto, 1 Ponte Nuovo, 1 Madonna dell'Albero), 1 Faenza, 1 Bagnacavallo, 1 Forlì, 1 non ha indicato.

PROFESSIONE: 4 imprenditori (1 general manager Panebarco & C., 1 Elevel s.r.l.), 4 impiegati (1 presso PA, 1 presso VR di Valgimigli R.), 2 dirigenti di cooperativa, 1 analista economica, 1 consulente di strategia, 1 titolare Wicom s.r.l., 1 store manager - Apple Premium Reseller Datatrade, 1 consulente.

TITOLO DI STUDIO: 5 diplomati, 10 laureati

## Introduzione

Il moderatore Andrea Caccia ha introdotto l'incontro ringraziando i convenuti e osservando la grande partecipazione. Ha poi sintetizzato il percorso di progettazione partecipata dell'Agenda Digitale del Comune di Ravenna e informato i presenti dei prossimi appuntamenti.

Il focus group si è svolto presso la sala Maraldi del Comune di Ravenna. I partecipanti sono stati 15, un ottimo numero di presenze per un focus group. Sono emerse molte proposte. Il clima è stato positivo e collaborativo, sono emerse anche critiche nei confronti del Comune ma sempre nella finalità di partecipare all'obiettivo comune di sviluppare politiche utili per il tessuto economico e sociale cittadino.

Al termine dell'incontro è intervenuto l'assessore Massimo Cameliani che ha ringraziato i partecipanti e elogiato la grande attenzione, interesse e partecipazione attiva da parte dei cittadini e delle aziende del territorio che sta raccogliendo il percorso di progettazione partecipata dell'Agenda Digitale del Comune di Ravenna.

### **1. Quali sono attualmente gli aspetti positivi che riconoscete nel lavoro del Comune e nei servizi attivati in ambito digitale?**

- Nella mia attività avere tutto digitalizzato, avere la possibilità di trovare i documenti è positivo, poi dipenderà anche dalle dimensioni di un Comune, perché se un Comune ha 3000 abitanti è difficile che realizzi un lavoro del genere, ad esempio mi è sembrato che anche la segnalazione dei reclami funzioni, è tutta dentro il sito. Poi anche nei motori di ricerca se si cerca Comune di Ravenna si trova facilmente, non so se ci sia qualcuno specializzato dedicato ad ottimizzare le ricerche sui motori, ma già dall'Open Space Technology ho notato che nel Comune di Ravenna lavorano delle persone molto preparate.
- Aggiungo al discorso precedente facendo un passaggio, più che documenti accessibili solamente ai POC2, in generale i dati del Comune sono molto accessibili in originale, di qualunque genere, anche a livello di fornitura dei dati dai portali Internet si riesce a trovare un po' tutto. Dal primo sbocco nel portale si riescono a trovare in genere tutte le informazioni in forma di documenti. Il sito del Comune è abbastanza fornito.
- Sono felicissimo di essere qua, fra gli aspetti positivi è che ci sono questi incontri, per cui ne posso approfittare per fare delle considerazioni.
- Il sito ha tantissime informazioni, tanti materiali

- Questa serie di incontri son ben fatti, ben scelti e molto utili.

## 2. Quali criticità e quali aspetti negativi?

- Io, parlo per me, ho una visione parziale del lavoro che il Comune sta svolgendo per l'Agenda Digitale ed anche per altri servizi e progetti. Secondo me il Comune negli ultimi anni non ha fatto una pubblicità chiara e una buona comunicazione su tutti i servizi, sarebbe molto utile ad esempio creare una pagina con un elenco di tutti i servizi che si possono fare online. Prima di intraprendere un percorso di questo tipo bisogna magari istruire, dare le informazioni alle persone che vengono qui e a cui viene chiesto di fare delle proposte.
- Specifico se devo iscrivere mia figlia all'asilo e vai sul sito nella pagina giusta lo scopri che puoi fare tutto online, riguardo all'ultima volta che l'ho iscritta questa possibilità non c'era, quindi secondo me pubblicizzare di più ogni volta che esce un nuovo servizio è un qualcosa che va anche a vantaggio dell'amministrazione comunale quindi si può sfruttare in maniera positiva.
- Il Comune non è per niente collaborativo con le aziende del territorio, lo dimostra il fatto che tutti i siti del Comune sono stati fatti con un'azienda di Bologna. Mi chiedo perché non si è chiesto alle aziende di Ravenna, che hanno tanto bisogno di lavorare, di fornire almeno un preventivo! Non so quanti sono i siti del Comune: 30, 40? Tutti i siti del Comune, della provincia di Ravenna, tutto è fatto da loro, in più è stata pensata una piattaforma senza neanche fare un bando. Noi e le altre aziende di Ravenna, che sul territorio siamo fortissimi, non veniamo mai interrogati. Quindi le mie osservazioni sono:
  1. il Comune di Ravenna non usa le aziende di Ravenna. Bando o non bando una proposta poteva essere fatta anche per dei servizi minori, perché penso che il Comune abbia tanti servizi, invece sono fatti da un unico polo, da un'unica azienda che non è neanche del territorio di Ravenna e questo secondo me è una vergogna per il Comune.
  2. la collaborazione si manifesta anche in un altro modo, per dire noi siamo sul territorio di Ravenna, e non solo, fra i siti più famosi di Ravenna che si occupa di vendite in ambito digitale e siamo il primo portale per numero di unità su Facebook, nonostante ciò noi non veniamo mai chiamati neanche avvisati quando c'è un certo evento, una sagra. La nostra difficoltà più grande è avere informazioni sul territorio (dicendo: «ci date le date, i contenuti dei vostri eventi che li pubblichiamo gratuitamente sul nostro portale?») e chi ci dà più problemi in tal senso è il Comune di Ravenna.
  3. il Comune di Ravenna non ha servizi mobile, fanno portali con una moltitudine di "bottoni", zero usabili, ancora oggi che quasi tutti possiedono uno smartphone o un tablet e il Comune non ha un sito mobile;
  4. quando è nata la piattaforma del progetto Officine Digitali, io ho chiamato per avere informazioni e mi è stato detto di farmi gli affari miei.
- Il sito ha sì tantissime informazioni, tanti materiali, ma ci vuole tanta esperienza specifica sul sito del Comune per navigarci, non sono usabili, soprattutto hanno pochissima attenzione al mondo che appartiene al digital divide, cioè chi fa fatica ad andare su Internet. Noi lavoriamo con il Comune, utilizziamo i suoi siti tutti i giorni, quindi sappiamo come muoverci, però per chi non lo sa è veramente complicato. È un sito pensato in web 1.0, trasferito tout court in web 2.0 senza avere, secondo me, un minimo concetto di che cos'è un web 2.0.
- Mi sembra che le dimensioni dei siti del Comune di Ravenna, che io conosco poco perché

lavoro prevalentemente fuori da questo territorio, siano assolutamente non social, cioè non sono interoperabili, apparteniamo ancora alla logica dell'ufficio di propaganda e non dell'ufficio di comunicazione. La comunicazione o è a due vie o non è comunicazione. Quindi il grande salto per essere credibili nel produrre un'Agenda Digitale, che è una delle più importanti istituzioni del Comune di Ravenna, è capire questo. La sfida è capire come entriamo nell'era social della comunicazione online. Questa è la parte più rilevante e poi si possono studiare i siti se sono vecchi, capire le problematiche di queste visioni. Da questa logica non social che purtroppo prevale ancora negli approcci ne discendono una quantità di re-interpretazioni di relazioni sociali e economiche.

- È capitato diverse volte che ci hanno contattato turisti convinti che fossimo il Comune di Ravenna, chiedendoci informazioni, noi veniamo scambiati per il Comune perché forniamo servizi che dà anche il Comune. Per cui mi chiedo perché non si può creare una rete di collaborazione? Perché il Comune deve fare anche questo tipo di attività? Giustamente lo fa in un modo istituzionale, ma noi come altre aziende lo facciamo gratuitamente e diamo un servizio che è tecnologicamente più avanzato, allora perché non si può quantomeno collaborare? Poi si fa la Notte d'Oro e noi non siamo nemmeno avvisati con una mail, si fanno i focus group e lo scopro solamente tramite amici su Facebook. Noi siamo il primo portale di Ravenna e non veniamo nemmeno informati sui vari eventi. Questa è chiusura ed è un aspetto estremamente negativo, si informano solamente i propri "amici", ma perché non avvisi anche gli altri "amici"? Questo è tipico di Ravenna comunque, perché io ho studiato all'estero e noto questa grande difficoltà.
- Una difficoltà operativa che si potrebbe superare facilmente è legata all'utilizzo degli Open document. Ancora oggi tante comunicazioni vengono fatte sotto PIX, mentre c'è una direttiva pubblica italiana che obbliga l'amministrazione pubblica all'uso dell'Open document, questo farebbe risparmiare molto, ma ancora non è stato adottato, anzi ancora si usa uno dei formati più chiusi nell'ambito Microsoft stesso e in più l'ultima versione abilitata e ciò penalizza molto il cittadino che utilizza un pc obsoleto.
- Il sito del Comune è vecchio.
- Mi trovo d'accordo con il problema delle infrastrutture, espresso nel focus group precedente, molti turisti vengono da noi e usano il nostro WIFI perché siamo in centro e il WIFI del Comune spesso non funziona, ad esempio a Cervia c'è il servizio WIFI della Cooperativa Bagnini che copre tutta la riviera, cosa che noi qua non abbiamo, quindi ci sono diversi problemi sulle infrastrutture.
- Sono anche d'accordo sul problema delle app, del mobile, dell'usabilità del sito, sito che è stato rivisto un po' negli anni scorsi che però non è cambiato più di tanto, si fa fatica a navigare nelle pagine, si perde tempo per ricercare dei documenti.
- Per quanto riguarda il digital divide, noi abbiamo diversi pensionati che vengono a chiederci dei corsi perché tutti i documenti iniziano ad arrivare in digitale e quindi non sanno come fare, è un servizio che abbiamo iniziato a dare in negozio, ma forse non dovremmo pensarci noi, sarebbe più interessante se fosse il Comune a dare dei corsi.

### **3. Quali proposte e richieste volete rivolgere al Comune nell'ambito dell'Agenda Digitale?**

- Suggesterei di cambiare data del workshop sul turismo, perché in tale data, il 3 dicembre, c'è a Firenze "Buy Tourism Online", la più grande manifestazione italiana sul web-turismo, per cui sarebbe impossibile per molti operatori partecipare al workshop.
- Mi collego a quest'ultima proposta, sarebbe stato necessario, per evitare una logica di perimetro, perché pensare che un'agenda digitale online voglia dire pensare solo su



Ravenna è una logica inconcepibile, che magari aveste fornito, o se potete fornire a breve, un piccolo benchmark su cosa fanno le altre città dell'Emilia Romagna sull'Agenda Digitale, questo avrebbe aiutato chi non si occupa professionalmente di queste cose di poter entrare nel merito, anche perché si deve avere un approccio propositivo e sarebbe molto utile. Anche perché dobbiamo assolutamente allargare la visione, si deve avere la capacità di pensare che "il mondo è tondo" e non avere un approccio tolemaico all'agenda digitale. Aver messo la data del workshop sul turismo in coincidenza della data di un evento così importante come quello di Firenze, può darsi che sia stato un incedente, un errore di percorso, oppure può dare l'idea di non aver guardato al di fuori dei confini di Ravenna. Il discorso digitale assume straordinarie potenzialità per migliorare la società, la qualità della vita, l'economia, le relazioni, la visibilità e la reputazione online del territorio presuppone un approccio di tipo olistico, globale, locale cioè tutto ciò che normalmente non siamo per abitudini e costumi culturali portati a fare. Occorre un approccio inedito e insolito che tenda a scovare le cose che normalmente non trattiamo.

- Il sito del Comune è vecchio e per dare delle risposte oggi ai cittadini sono d'accordo sul fatto che nel momento in cui si deve rivedere e revisionare tutto l'impianto digitale del Comune a partire da quello che i cittadini e i turisti hanno tutti giorni in mano, quindi assolutamente sul mobile. Secondo me c'è da fare una valutazione attenta verso le esigenze principali, rispetto ad alcuni temi, di tutte le persone che interagiscono con il Comune, ad esempio le iscrizioni alla materna, tema che coinvolge molte famiglie, in un periodo determinato dell'anno merita più attenzione che un regolamento sui parcheggi o sui divieti di sosta.
- Altro punto da tenere in considerazione riguarda la relazione tra il Comune e le sue aziende collegate, ad esempio tutto quello che riguarda i servizi sociali è l'ASP che lo fa e quindi, dato che i servizi sociali riguardano i bisogni dei cittadini e le relazioni che il Comune deve instaurare con questi (es. per richieste di sussidi, domande di accompagnamento..), non deve esserci troppo distacco tra le attività del Comune e il lavoro di alcune sue aziende partecipate, anche perché per il cittadino è il Comune il responsabile.
- Il tema del digital divide non è da dimenticare. Bisogna fare una riflessione ad hoc sul come, a parte le persone under 40 che più o meno sono tutte utenti digitali, esiste tutta un'altra fetta di popolazione che non ha gli strumenti e si deve capire in che modo si può cercare di trovare delle soluzioni per rendere più fruibili i servizi a tutti. Ad esempio c'è il Bibliobus che va in giro per Ravenna, sarebbe utile che ci fossero iniziative del genere per cercare di informare di più la cittadinanza sulle cose che si possono fare attraverso Internet facendo guadagnare tempo alle persone e al Comune.
- Riguardo al discorso precedente, devo dire che la regione Emilia Romagna è una delle più indietro in questo senso, si considera che circa il 35% delle persone è a digiuno di Internet, in Europa si prevede che già entro il 2015 il valore dovrà essere entro il 10%, per cui per essere al passo da qui al 2015 dovremmo recuperare tantissimo.
- Dobbiamo riuscire ad aprirci di più verso l'estero in tutte le aziende, noi abbiamo bisogno di far girare l'economia della nostra provincia e Comune, dobbiamo facilitare il susseguirsi di tutta la burocrazia che esiste nel commerciare soprattutto con i cittadini che vivono nelle zone ricche emergenti del mondo. Ad esempio io ho un ufficio a Kiev, uno a Mosca ed uno ad Amsterdam se si tratta di Amsterdam riusciamo a lavorare invece, se dobbiamo a vendere degli immobili in Ucraina è un disastro, per problemi dell'ambasciata italiana. Quindi come proposta dico che innanzitutto si può prevedere un



- accesso multilingue sul sito del Comune, ad esempio Rimini ha già la lingua olandese nel sito e penso anche il russo, quest'anno in Russia abbiamo venduto diversi immobili.
- Per quanto riguarda il digital divide, noi abbiamo diversi pensionati che vengono a chiederci dei corsi perché tutti i documenti iniziano ad arrivare in digitale e quindi non sanno come fare, è un servizio che abbiamo iniziato a dare in negozio, ma forse non dovremmo pensarci noi, sarebbe più interessante se fosse il Comune a dare dei corsi.
  - Facendo uno sforzo di pensare all'attore Comune, credo che il terreno unificante a cui dovremo pensare è quello dell'alfabetizzazione, esiste anche il problema delle aziende che devono inserire personale giovane, e non, con una competenza di base minima sul campo informatico e non trovano queste risorse. Mi risulta che la facoltà di scienze della formazione, a Cesena, quindi vicino a Ravenna, abbia difficoltà a produrre laureati di questo tipo. C'è un problema che sta diventando oggettivamente un ostacolo per accrescere uno sviluppo sociale del territorio e penso che l'alfabetizzazione debba diventare la linea maestra dell'agenda digitale in generale, per cui si devono fare iniziative partendo dal basso, cioè dalle elementari, insegnando ai bambini ad avere confidenza con la cultura dei sistemi informatici, dei linguaggi digitali. Io ho due figli adolescenti che governano le proprie relazioni tramite social network, scambiandosi documenti online e non più fotocopie come accadeva fino a qualche anno fa. Quindi secondo me all'interno dell'Agenda Digitale di Ravenna il Comune deve progettare una cabina di regia che preveda una serie di azioni che lavorando nei confronti dei ragazzi delle scuole e degli insegnanti crei un punto d'incontro anche con le aziende, che hanno una grossa competenza su questo fronte, in modo che siano queste a suggerire i contenuti, le visioni, le prospettive di lavoro. Si deve fare questo "melting pot" e se non si fa e si mantengono i compartimenti stagni, in cui ognuno pensa solo per sé, perdiamo un'opportunità di scambio, non riusciremo a cogliere fino in fondo le opportunità dello strumento dell'Agenda Digitale e dell'epoca digitale che stiamo già vivendo. Tornando anche a una logica politecnica, dove chi è competente di una materia va nelle aule a fare conferenze. Penso che su questo punto l'amministrazione comunale con le risorse, le competenze, le strutture a disposizione e la sua organizzazione sul territorio possa fare veramente molto, quindi si deve puntare su una visione strategica condivisa.
  - Mi riallaccio a quanto detto adesso, sulla visione strategica dell'Agenda Digitale che il Comune deve portare avanti, riporto un esempio personale mia figlia fa la prima media e questa settimana ha ricevuto in classe i registri elettronici e gli studenti hanno insegnato ai professori come si usa questo strumento elettronico, per cui la fascia 40-60 anni è quella che va aiutata in maniera molto importante, perché poi alla fine ha un ritorno anche la pubblica amministrazione. Quindi il digital divide non è l'alfabetizzazione, che c'è ed è importante, ma c'è molto di più, perché il digital divide è anche il ragazzo di 15 anni che cerca la notizia sui social network e non la cerca sul sito Internet del Comune di Ravenna che è illeggibile per un ragazzo abituato a vivere nei social, e sottolineo vivere e non fruire. La mia proposta è che l'utilizzo da parte del Comune di Ravenna delle risorse, che un po' anche causate dalla crisi, che ci sono intorno a questi tavoli delle imprese, che si mettono in gioco, che partecipano, dovrebbe essere forse il traino dell'Agenda Digitale. Quello che sto suggerendo è utilizzare di più queste risorse per migliorare la produzione del mondo digitale, darsi delle priorità, dei percorsi condivisi tutti insieme e proseguire. Si devono avere degli obiettivi importanti, sapere in che direzione andare e poi su quegli obiettivi lavorare tutti insieme. Forse deve essere questa la vera attività dell'Agenda Digitale più che uno specifico tecnicismo da migliorare.
  - Quando si andrà a mettere mano sulla comunicazione, sui contenuti sul sito, etc...,

bisognerà cercare di utilizzare un linguaggio più formale, più friendly, senza tanti termini burocratici, quindi non solo prendere i vari mezzi tecnologici e metterli a disposizione, ma parlare con un linguaggio più umano. Questo si può cominciare a fare da subito in certe comunicazioni, ad esempio le mail dovrebbero essere concise, parlare con un linguaggio semplice, le cose principali evidenziate in grassetto, insomma scritte con un linguaggio meno burocratico.

- Sono d'accordissimo sul tema dell'approccio alla formazione digitale, soprattutto per la fascia d'età sopra i 50 anni, ossia per quelle persone che non hanno iniziato fin da subito ad usare i computer. Mentre sul discorso che riguarda le scuole elementari, sull'avvicinare i ragazzi all'uso degli strumenti digitali, c'è da dire che in altri paesi molto più avanti di noi, hanno iniziato a fare entrare i tablet nelle scuole e insegnano a usare delle procedure così nuove, quindi secondo me nei programmi scolastici ed educativi che il Comune mette in campo sin dalle scuole materne, in una visione ad ampio aspetto dell'Agenda Digitale, si deve considerare in quale modo la scuola sin dall'inizio viene coinvolta in queste azioni. Oggi ci troviamo in una condizione di crisi perdurante e assistiamo ad una fascia di popolazione che entra in povertà, quindi è da tenere presente l'impatto della crisi economica su diverse famiglie per quel che riguarda l'accesso a tecnologie costose (non so se corrisponde del tutto alla realtà perché è anche vero che c'è chi fa fatica ad arrivare a fine mese ed ha un plasma in casa o un'iPhone in mano!). Per cui l'accessibilità di tutti e il digital divide lo intendo in questo senso: tutti i bambini nelle scuole dovrebbero avere la possibilità d'accesso a strumenti tecnologici, soprattutto quelli che a casa hanno serie difficoltà economiche, rispetto a ciò il lavoro delle scuole diventa molto importante.
- Sul discorso dell'infrastruttura, non si può ragionare sui servizi fruibili sia dal Comune, dai cittadini e dalle aziende, se non si ragiona su un'infrastruttura che sia coerente con il bisogno che questa comunicazione richiede. Visto che c'è dietro una rilevanza sociale enorme, è ovvio che la parte di infrastrutture, quindi la copertura, il digital divide inteso come connettività, diventa una priorità, cioè non possiamo parlare di servizi se non abbiamo la strada su cui fare correre questi servizi. Questo ha un impatto estremamente importante.
- Sulla parte della semplificazione che il Comune attua nei servizi verso i cittadini e le imprese, il dialogo deve essere semplice, oggi assistiamo a un digital divide che non è tanto quello di chi accede a internet o no, ma è più che altro quello che riguarda la modalità di comunicare di coloro che forniscono contenuti, i quali praticano un linguaggio che la gente non sta più utilizzando. Credo che l'alfabetizzazione riguardi chi ha più di 40 anni e questo pone un problema grosso perché se i servizi non parlano il linguaggio delle app, della mobility, dei tablet, avremo sicuramente una popolazione che sta crescendo, anche dai 20 anni in su, che non capirà come stiamo comunicando al cittadino. Anche perché è una modalità completamente avulsa, non conosciuta, non nota, obsoleta per cui questo crea sicuramente distacco. Quindi propongo di rivedere anche le comunicazioni dei servizi, dei contenuti dei servizi con una modalità che sia coerente con quelle dettate oggi dai social, se i contenuti non sono fruibili con i linguaggi conosciuti restano sconosciuti, ignoti e questo inevitabilmente crea un digital divide non indifferente. L'alfabetizzazione è di sicuro un tema sociale importante, parlo per la fascia anziani, e penso che porterà anche alla creazione di servizi e strutture che oggi non ci sono come delle zone, delle figure di intermediazione che aiutino coloro che per motivi culturali, fisici, di interfaccia utente non possono per definizione poter usufruire di tutto, per cui va pensato anche un ruolo che aiuti anche socialmente ad avvicinare all'user



interface queste persone.

- Collaborare con le aziende del territorio è indispensabile, non deve esserci un monopolio informatico, come sta accadendo adesso, legato ad un'unica azienda nemmeno ravennate che non si sa bene come abbia fatto ad avere questi lavori. Fondamentale poi sarebbe la trasparenza, tutto è legato alla comunicazione il Comune non parla molto con tutte le aziende e potrebbe almeno farlo attraverso i canali digitali che sono gratuiti.
- Sarebbe utile fare un'azione forte che permetta di avvicinare una buona fetta di popolazione a internet, di aumentare l'accesso al digitale almeno per il 5% della popolazione del Comune di Ravenna e secondo me quest'azione la deve fare l'amministrazione pubblica. Con quest'osservazione volevo aggiungere una cosa sui corsi, prendendo una pratica che viene dall'estero e che stanno importando anche a Bologna, parlo della presenza di punti informativi che ti forniscono un aiuto e ti risolvono il problema digitale, secondo me è una buona idea se anche dalle nostre parti, ad esempio in un paese piccolo come S.Alberto, ci fosse un servizio del genere che aiutasse le persone che hanno meno dimestichezza con Internet, come gli anziani. Un servizio non gratuito ma ad un prezzo accessibile per tutti, a pochi euro, come si fa per il servizio del callista a domicilio per gli anziani.
- L'utilizzo di un metodo partecipativo è molto bello perché usa la tecnica del brainstorming e quindi tutti insieme si cerca di tirar fuori delle idee, però se si vuole essere molto concreti nelle nostre analisi, suggerirei, come si diceva prima, di fare un'attività a priori, e questo lo dovrebbe fare il Comune, di posizionamento di benchmarking, prima si è parlato di città, ma non solo si può fare anche rispetto all'Agenda Digitale europea e rispetto all'Agenda Digitale che metta al centro l'identità digitale del cittadino. Io ho notato una scarsa multicanalità delle soluzioni informatiche nell'utilizzo di tale strumento che consente di far sapere a che punto è oggi il Comune o la Provincia o addirittura la polizia municipale, la quale è totalmente scollegata e sconnessa (per fare qualcosa con loro devi andare lì di persona e portarti dietro tutti i certificati perché evidentemente collegarsi per loro è problematico!). Il benchmarking consente di dire anche cosa manca per poter essere in linea con quelli che sono gli sviluppi, prima del piano e-Gov 2012 e adesso dell'Agenda Digitale, ma anche con i fondi strutturali europei. Visto che è stato ribadito che il Comune non ha una lira, se si fanno progetti seri ci sono circa 5 miliardi di euro all'anno di fondi strutturali per l'innovazione tecnologica e dell'informatica, che questo paese non è in grado di spendere perché non fa progetti. Quindi mi permetto di suggerire: metodo, troviamo, facciamo gli elenchi ma con un posizionamento, con un benchmarking, perché se non si corre il rischio di fare il libro delle buone idee del brainstorming, ma poi si deve essere concreti, bisogna farle queste cose, se i fondi non ci sono non si può chiedere alle imprese di farle per il Comune.

#### **4. Quali sono i temi veramente prioritari? (2 voti a testa)**

- INDIV STRATEGIA 7
- INVESTIRE SU INFRASTRUTTURE 7
- ALFABETIZZAZIONE 6
- ALLARGARE VISIONE 3
- BENCHMARKING 2
- CONNESSIONI SITI CON IL MOBILE 2
- TRADUZIONE SITI IN LINGUE 2
- COMUNE DEVE FORZARE L'USO DIGITALE 1